

Ecco la lista aggiornata dai sauditi con i combattenti stranieri in Siria, numero e provenienza

Gli unici ad avere una lista pressoché completa degli effettivi di Jabhat al Nusra, il più temibile e organizzato gruppo armato filoqaidista schierato contro il regime di Bashar al Assad, sono i servizi segreti sauditi abilmente diretti dal principe Bandar bin Sultan. «La lista di Bandar - racconta al Foglio una fonte araba d'intelligence - oltre a consentire la visione immediata della identità, in molti casi anche fotografica, dei combattenti di al Nusra opportunamente suddivisi per nazionalità di provenienza, rappresenta un documento di eccezionale importanza sull'afflusso in Siria di 769 jihadisti, quasi tutti salafiti, provenienti da diversi paesi europei e, in misura ridotta, persino dagli Stati Uniti. Al primo posto figura la Gran Bretagna con 175 mujaheddin, seguita dalla Francia con 163, dalla Germania con 151, dalla Spagna con 93, dall'Italia con 54, dall'Olanda con 45, dalla

Danimarca con 38, dalla Svezia con 32 e, last but not least, dagli Stati Uniti con 18 qauidisti naturalizzati. Inoltre, da informazioni in nostro possesso sembra che i servizi sauditi stiano attualmente stilando una lista del tutto simile riguardante

sia i membri della formazione qauidista dello Stato islamico d'Iraq e del Levante sia degli oltre 600 miliziani salafiti provenienti dal nord Africa e facenti capo soprattutto ad al Qaida nel Maghreb islamico (Aqmi)».

In buona sostanza «la lista di Bandar» (così viene chiamata dagli uomini dell'intelligence saudita), insieme alle altre che verranno, conferma la scelta strategica adottata, specie negli ultimi dieci anni, dall'Arabia Saudita nei confronti del movimento salafita ritenuto un elemento di destabilizzazione del mondo islamico, come hanno dimostrato le varie primavere arabe e l'epilogo della recente crisi egiziana, e una minaccia per la sicurezza nazionale che va combattuta con ogni mezzo. Da qui la decisione assunta da Bandar bin Sultan di tenere sotto stretto controllo, a partire da Jabhat al Nusra, i gruppi armati salafiti e filoqaidisti, che

costituiscono il nocciolo duro dello schieramento anti Assad, evitando accuratamente di rifornirli di armi e riservando tutto il sostegno militare ai ribelli ritenuti «buoni».

Non poteva essere diversamente dato che sarebbe lui l'estensore di un documento segreto, fatto circolare appositamente negli ambienti dei servizi occidentali per metterli in guardia dal pericolo costituito dalle cellule salafite presenti nei loro paesi, dove attacca du-

ramente l'ideologia, le dottrine e i principi di tale movimento, per poi soffermarsi lungamente sull'organizzazione e sui metodi che consentono, in particolare ai salafiti-takfiri, di praticare il jihad alimentando il terrorismo internazionale.

«In questo momento - continua la nostra fonte d'intelligence - Bandar bin Sultan appare assai preoccupato, specie dopo il mancato intervento americano in Siria che doveva essere diretto anche contro le milizie islamiste, dell'indifferenza mostrata da diversi ser-

vizi occidentali non solo nei confronti della causa dei ribelli siriani ma della migrazione di centinaia di jihadisti quasi tutti confluiti tra le fila di al Nusra. Per non parlare poi dell'Amministrazione Obama che avrebbe sistematicamente evitato di ascoltarlo, nonostante i profondi legami con l'America dove Bandar ha soggiornato per 22 anni come ambasciatore saudita, sulle dinamiche interne alla crisi siriana consentendo che degenerasse progressivamente fino al ricorso da parte di Assad alle armi chimiche culminato nella strage del 21 agosto. Ora i servizi sauditi stanno implementando la fornitura di armi moderne, leggere e pesanti, ai ribelli del quasi dimenticato Free Syrian Army con l'obiettivo di isolare per quanto possibile al Nusra e le altre milizie islamiste dove qualcuno parla anche l'italiano».

Pio Pompa

INNAMORATO FISSO
di Maurizio Milani

Rubrica sospesa per motivi sanitari: scabbia, sia io sia tutti quelli della mia palestra. Il «cliente zero», cioè il frequentatore della palestra che per primo l'ha impastata sono risultato essere io (che comunque la scabbia non l'ho inventata, qualcuno mi ha impastato). Per questi motivi «Innamorato fisso» viene sospeso e inizia domani sul Fatto quotidiano.



CORREVANO INSIEME, POI DI SCATTO QUELLO CHE STAVA AVANTI DETTE UNA COLTELLATA CHE SFESE IL COMPAGNO...

PUBBLICITÀ

Festa a chi?

Monti e lo strano caso di un convinto europeista che guida un partito senza identità europea

Settembre una volta era il mese della vendemmia, oggi lo si ricorda perché è il mese in cui impazzano le feste dei partiti. I protagonisti piccoli e grandi della nostra sghangherata politica si scatenano in feste di ogni tipo. Nessun partito, anche quelli cancellati dall'elettorato, è capace di resistere a questo trionfo logorroico nel quale si dicono le stesse identiche cose che vediamo e sentiamo in televisione 4-5 volte ogni settimana tutto l'anno. Finanche il compassato senatore a vita, Mario Monti, si è tuffato nella festa del suo neo partito in quel di Caorle. Dopo sei mesi dalle elezioni, il professore, che pure ha studiato e operato ai massimi livelli accademici e istituzionali, non solo non è sfuggito a questa tentazione boscaiola ma non ha ancora avvertito la stranezza, per non dire altro, del nome del suo movimento. Scelta civica non ha eguali in tutta Europa e per un europeista come Monti guidare un partito senza alcuna identità e cultura di stampo europeo è quanto di peggio poteva capitargli. Se per Monti questa è la prima volta, Casini partecipa alla ventesima kermesse settembrina del suo piccolo partito giunto allo stremo delle forze. Se Monti, dopo dibattiti intensi, giunge alla rivoluzionaria proposta che per il governo serve (!?) un patto di coalizione, Casini ripete per l'ennesima volta la proposta di fare un partito con Scelta civica ma legato al Ppe. Legato al Ppe? Ma Casini non è dentro quel partito da 30 anni? E non è stato per anni il presidente dell'Internazionale democristiana? Come si vede piccole e grandi feste per proporre banalità e vuoti d'aria spesso anche incoerenti tra loro. Ma le feste non le fanno solo i partiti. La loro storia nasce con la sinistra comunista e con le feste dell'Unità che mobilitava all'epoca migliaia di iscritti che mettevano al servizio del partito e di una cultura le proprie braccia e le proprie menti. Oggi in quelle feste trionfa un simpatico giovanotto, quel Matteo Renzi cresciuto nell'alveo del cattolicesimo politico e che non è stato democristiano solo per la sua giovane età all'epoca del '92. Ebbene quel popolo della sinistra comunista che ha dato tempo e denaro alle feste dell'Unità del vecchio Pci incorona oggi Renzi che, con furbizia tutta democristiana, polemizza contro l'altro autorevole democristiano del Pd che guida oggi il governo, Enrico Letta. E quei comunisti che non vollero vent'anni fa evolversi, almeno in Italia, verso l'approdo socialista, fra tre mesi saranno guidati non da socialisti cattolici come era Jacques Delors in Francia ma da democristiani di sinistra o, se volete, da cattolici non socialisti. Nel frattempo chi guida il Pd in questo strano viaggio politico di transizione è un antico autorevole socialista di razza, Guglielmo Epifani, che ha passato una vita intera nel sindacato a difendere l'idea socialista di Nenni, Lombardi e Craxi. I vecchi comunisti di una volta sono dunque diventati una specie protetta perché ormai in via di estinzione solo perché rifiutarono in Italia ciò che accettarono in Europa, cioè essere socialisti, e perché troppo tentati di mettersi al servizio di quella finanza internazionale la cui egemonia, avida e sregolata, è alla base delle povertà crescenti nelle società occidentali. Spiace dirlo, ma è la vendetta della Storia e della politica su chi scambia la propria identità con il potere e perde così l'una e l'altro. Anche altri piccoli partiti fanno le proprie feste con il tradizionale format un po' vanesio e un po' frou-frou, da Sel a Fratelli d'Italia (a proposito a quando il nuovo partito delle sorelle Bandiera?). Il Pdl, invece, preferisce fare piccole feste locali o raduni giovanili che quest'anno sono un po' in tono minore perché, in verità, non avevano nulla da festeggiare e poi, come è noto, Berlusconi predilige più i raduni di piazza che non la tradizione operaia o piccolo borghese delle feste di partito. Ciò che ci affanna e ci sconcerta è il fatto che in televisione si litiga facendo finta di discutere, nelle feste trionfano dibattiti melensi, nel Parlamento sembra smarrita quella politica alta di cui il paese avrebbe bisogno nel mentre i nuovi protagonisti delle 5 stelle, si arrampicano sui tetti, sventolano in Aula cartelli e striscioni, lanciano anatemi ed espellono chiunque abbia un'idea propria. Il nuovo che avanza insomma pensa, alla maniera borbonica, che la politica vera sia solo fare «ammunna» per la gioia e la letizia del loro comandante in ombra e del suo simpatico guru capellone (quanta invidia abbiamo per i suoi capelli!). E il paese? Sempre di più sembra un cane bastonato le cui sofferenze crescono nell'indifferenza di quanti dovrebbero provvedervi e invece giocano alla politica politicante mentre nella vicina grande Germania si contendono il governo socialisti e democristiani. E' la nostra grande Seconda Repubblica, bellezza.

Paolo Cirino Pomicino

Un'opportunità straordinaria per ristrutturare la casa

OLTRE AGLI INCENTIVI FISCALI, UN AIUTO IN PIU' PER LE FAMIGLIE ITALIANE: MUTUI DI RISTRUTTURAZIONE A CONDIZIONI VANTAGGIOSE E UN'AMPIA OFFERTA DI PRESTITI PER VALORIZZARE GLI IMMOBILI, E FAR RIPARTIRE IL PAESE

Un nuovo mutuo, anche per i nuovi clienti, e un nuovo prestito solo per chi è già cliente di Banca Mediolanum, a condizioni interessanti, per ristrutturare la propria casa. Per dare sostegno alle esigenze più importanti e concrete degli italiani, come il rinnovamento dei propri immobili, e dare ossigeno anche allo sviluppo di un settore fondamentale per l'economia come quello dell'edilizia, delle costruzioni e tutta la sua filiera e degli artigiani.

Il Paese, i risparmiatori e gli investitori privati e le loro famiglie, stanno da tempo attraversando un periodo non facile, complesso e delicato dal punto di vista economico e di scenario generale.

Come da sempre sostiene con determinazione Ennio Doris, presidente di Banca Mediolanum, è proprio nei momenti di difficoltà e cambiamento che si possono presentare nuove e interessanti opportunità, che non vanno sprecate o lasciate passare, ma che sono da cogliere prontamente e da valorizzare. E, allo stesso tempo, è proprio nei momenti più critici e delicati per i propri clienti e risparmiatori, che una banca, una grande banca, deve dimostrarsi vicina a loro e alle loro famiglie, cercando di sostenere le loro esigenze più importanti in modo concreto ed efficace. Realizzando, in questo modo, anche il proprio importante ruolo nella vita di un Paese, un ruolo sempre di grande impatto economico e sociale.

«Banca Mediolanum ha già dimostrato molte volte, nel tempo e in maniera molto concreta, questo suo sostegno e l'attenzione verso la propria clientela» sottolinea Ennio Doris, «ora sentiamo l'esigenza di intervenire in un mercato dove i mutui vengono erogati con il contagocce, con una proposta e un'opportunità che possano servire a rilanciare un settore che segna il passo, quello dell'edilizia, puntando a rinnovare e valorizzare un bene primario per gli italiani, la casa». Anche in questo contesto Banca Mediolanum desidera distinguersi per la vicinanza alla clientela, così come ha fatto nel 2008 abbassando il tasso dei mutui, e poi introducendo un fondo di solidarietà per i propri mutuatari, accollandosi le perdite per le polizze con sottostante il titolo Lehman Brothers, intervenendo attivamente per contribuire ad alleggerire i danni di gravi calamità naturali subiti dai propri clienti. Una vicinanza reale e tangibile dimostrata anche nei confronti dei propri clienti imprenditori, a maggior ragione nelle situazioni e nei casi più delicati per le loro aziende e attività.

E ora questo impegno e questa attenzione verso clienti e risparmiatori si arricchiscono di una nuova, straordinaria iniziativa: il mutuo ristrutturazione e l'offerta dei prestiti Mediolanum Riparti Italia.

Signor Doris, in che quadro si colloca questa nuova iniziativa di Banca Mediolanum?

«La crisi degli ultimi anni è stata molto pesante. La peggiore dal Dopoguerra. Ora vediamo alcuni segnali di ripresa, che però vanno incoraggiati e sostenuti con iniziative forti e concrete. Per fortuna, abbiamo un sistema di imprese familiari molto solido, molte aziende del Made in Italy continuano a conquistare mercati, e abbiamo una classe imprenditoriale di altissimo livello. In questo quadro, il rilancio dell'edilizia credo che sia decisivo, perché è un settore trainante per tanti comparti dell'economia. Ed è quindi



Ennio Doris sul set dello spot Tv a Mediolanum Riparti Italia

importante contribuire in questa direzione. In questa fase, aiutare la ripresa dell'edilizia è anche un modo per aiutare la ripresa del Paese. E questo è anche un nostro interesse, come banca e gruppo finanziario. Banca Mediolanum, non solo a parole ma con i fatti, sta cercando di alimentare l'economia italiana».

Perché avete scelto di intervenire in questo settore?

«In questo momento un'ottima opportunità per un risparmiatore italiano è proprio la ristrutturazione della casa. Con gli incentivi fiscali per le ristrutturazioni, previsti dal Governo per i lavori realizzati entro fine anno, l'importo speso viene recuperato per la metà e per il risparmio energetico fino al 65%, con benefici fiscali distribuiti su dieci anni. Non solo. Chi ristruttura la casa può rivalutare significativamente il proprio patrimonio immobiliare. A conti fatti potrebbe essere dav-

vero conveniente e vantaggioso approfittare della nostra offerta.»

Per molti risparmiatori è un periodo non facile per avviare nuove spese e investimenti...

«La nostra offerta ha proprio l'obiettivo di rendere tutto ciò non solo possibile, ma anche molto conveniente. E le condizioni sono molto favorevoli. Considerate le potenzialità e l'importanza di rinnovare la casa ed evitarne l'invecchiamento, vale la pena fare un nuovo mutuo, o chiedere un prestito, se sei già cliente della Banca. Credo che molti italiani non si lasceranno sfuggire questa opportunità, per questo Banca Mediolanum ha deciso di varare questa grande e straordinaria iniziativa dedicata alle ristrutturazioni della casa, offrendo questi finanziamenti. Perché per far ripartire l'Italia, dobbiamo cominciare da una cosa importantissima: la nostra casa».

On air anche la nuova campagna di comunicazione

Ancora una volta è il presidente Ennio Doris il protagonista dell'ultima campagna pubblicitaria lanciata da Banca Mediolanum per promuovere l'iniziativa «Riparti Italia» e descrivere i nuovi finanziamenti finalizzati alla ristrutturazione della propria abitazione.

Una campagna che, da domenica 8 settembre scorso fino a domenica 29, vede coinvolti tutti i principali mezzi di comunicazione, televisione, carta stampata, radio, affissioni e internet.

In particolare la campagna TV, on air dall'8 al 22 settembre, vede complessivamente la messa in onda di circa 1.400 spot della durata di 30" girati in una location decisamente esplicita: il cantiere di una casa in fase di ristrutturazione. Ad affiancare lo storico protagonista delle campagne pubblicitarie di Banca Mediolanum, che anche questa volta intende «mettere la propria faccia» a garanzia del prodotto offerto, è questa volta una famiglia, composta da padre, madre e figlio.

Impegnata nella ristrutturazione della propria abitazione. Ed è proprio camminando tra le stanze in cui elettricisti, carpentieri e idraulici sono all'opera, che il presidente Doris presenta la nuova offerta di mutui alle famiglie italiane che vogliono investire nella propria casa.



Anche questa volta lo spot, ideato da Red Cell e prodotto da Mercurio Cinematografica, intende rafforzare il concetto di centralità del cliente e del rapporto diretto tra quest'ultimo e la banca, sottolineato come sempre dal simbolo del cerchio che è diventato una vera e propria icona di Banca Mediolanum, la Banca costruita intorno al cliente.

In affiancamento al mezzo televisivo è stata pianificata anche una campagna radiofonica che vede la messa in onda di oltre 500 comunicati da 30" sulle principali emittenti nazionali: RTL 102,5, RDS, Radio24, R101 e Circuito area News.

A completamento del media mix è stata pianificata anche la presenza di annunci pubblicitari sui principali quotidiani italiani nel formato pagina intera. In particolare la campagna prevede 28 uscite su 12 differenti testate. Infine la promozione del mutuo Riparti Italia è inoltre prevista anche attraverso affissioni locali con un richiamo ai Family Banker Office della zona.

La nuova campagna intende esprimere i valori della Banca, tramite le emozioni e i gesti degli interpreti, ma essere anche semplice, chiara e diretta proprio come il prodotto presentato.

Tutti i vantaggi di Mediolanum Riparti Italia

Con i nuovi mutui e prestiti di Banca Mediolanum è arrivato il momento giusto per effettuare grandi e piccoli lavori tra le pareti domestiche

Se è vero che il mattone è da sempre tra i beni rifugio preferiti dalle persone e la casa può rappresentare l'investimento più prezioso per ogni famiglia, è altrettanto vero che un immobile bello e ristrutturato può acquisire anche maggior valore.

Insomma, investire nel miglioramento della propria abitazione può convenire, anche a costo di richiedere un prestito o accendere un mutuo.

Di questo ne è convinta anche Banca Mediolanum che attraverso «Riparti Italia» è pronta a finanziare a tassi agevolati tutti coloro che intendano ristrutturare la propria casa.

Come? Dal 6 settembre è possibile richiedere un mutuo o un prestito alla Banca finalizzati proprio al rifacimento della casa.

Si tratta di un'iniziativa in linea con gli incentivi fiscali, con detrazione del 50 e del 65%, varati di recente dal governo a favore delle ristrutturazioni edilizie e del risparmio energetico.

Anche Banca Mediolanum dunque scende in campo e incentiva con un'iniziativa che ancora una volta, oltre a fornire una nuova opportunità ai propri clienti, ha l'obiettivo di dare ossigeno al comparto edilizio rilanciando così anche l'economia del Paese.

Le modalità di finanziamento proposte dal pacchetto «Riparti Italia» sono due: «Il Prestito ristrutturazione» sottoscrivibile dai clienti di Banca Mediolanum o il «Mutuo ristrutturazione», aperto a tutti, entrambi con tassi decisamente competitivi: 2,25% per i mutui e 3,50% per i prestiti (tasso che però varia in base al patrimonio che il cliente detiene presso la Banca).

Per quanto riguarda i «Mutui ristrutturazione» le domande devono essere presentate entro il 31 ottobre 2013 e l'importo minimo è di 25mila euro. A garantire il finanziamento è lo stesso immobile oggetto di ristrutturazione e l'erogazione avviene in più tranches: la prima all'atto della stipula del contratto di mutuo e le successive a stato avanzamento lavori che naturalmente la Banca certifica puntualmente.

L'importante, per usufruire delle attuali agevolazioni fiscali, è che il cliente abbia eseguito i lavori entro il 31 dicembre 2013.

Per i clienti (da almeno sei mesi) di Banca Mediolanum è possibile invece richiedere un «Prestito ristrutturazione» per effettuare i lavori di rifacimento della propria casa e l'erogazione del finanziamento avviene al termine dell'istruttoria stessa. Il tasso varia in base al pro-

prio patrimonio investito presso l'Istituto che in questo caso funge anche da garanzia del prestito stesso e oscilla dal 2,10% a un massimo del 3,50%.

Per ottenere il finanziamento (da un minimo di 4mila a un massimo di centomila euro) le domande devono essere effettuate entro il 30 novembre 2013 presentando un preventivo lavori datato dopo il 1 giugno 2013.

Dagli infissi nuovi ad impianti moderni ed efficienti: grazie alla nuova offerta di Banca Mediolanum è arrivato il momento giusto per effettuare grandi e piccoli lavori tra le pareti domestiche magari sognati da tempo ma rimandati per mancanza di disponibilità economica. Sempre tenendo presente che per tutti la ristrutturazione della propria casa potrebbe essere una grande opportunità, non solo per noi ma per far ripartire il Paese.

Messaggio pubblicitario. Lo spread del 2,25 è riferito esclusivamente al **Mutuo di Ristrutturazione "Mediolanum Riparti Italia"**. Condizioni economiche nel Foglio Informativo su www.bancamediolanum.it e presso i Family Banker®. Offerta valida fino al 31/10/2013. Richiesta soggetta ai requisiti e alla valutazione della Banca. **TAEG 2,67%** ipotesi mutuo durata 20 anni, euro 100.000. Condizioni riferite a nuovi mutui di ristrutturazione con ipoteca di 1° grado e **tasso variabile trimestrale (spread 2,25% più Euribor 365 a 3 mesi)**. Importo minimo ? 25.000 e massimo pari al 50% del valore dell'immobile a lavori eseguiti.

Per i prestiti fare riferimento al documento Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori disponibile presso i Family Banker® per importi sino a 75.000 euro e per importi oltre 75.000 euro nel Foglio Informativo disponibile presso i Family Banker® e nella sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 30/11/2013. Polizza assicurativa di protezione del credito obbligatoria. Richiesta soggetta ai requisiti e alla valutazione della Banca. **TAEG 8,36%** ipotesi prestito di euro 10.000, durata 36 mesi, con polizza Protezione Prestito Mediolanum Riparti Italia e patrimonio presso la Banca almeno pari ad euro 5.000.

facebook.com/bancamediolanum

twitter.com/bancamediolanum
twitter.com/MedEventi

youtube.com/bancamediolanum

Questa è una pagina di informazione aziendale, il cui contenuto non rappresenta una forma di consulenza né un suggerimento per investimenti.